



NEWSLETTER

TRIMESTRALE D'INFORMAZIONE
CURIA MERCATORUM
Centro di Mediazione ed Arbitrato

La nuova disciplina della conciliazione in materia civile - commerciale

Dott.ssa Giulia Poli,
Responsabile
Formazione - Comunicazione
Curia Mercatorum

¹ Legge 18 giugno 2009, n. 69: Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

² Direttiva 2008/52/CE avente ad oggetto la mediazione nelle controversie transfrontaliere in materia civile e commerciale, pubblicata in GUUE L136 del 24 maggio 2008.

³ Per l'esautiva elencazione delle materie si veda l'art. 1 de d.lgs. 5/03.

⁴ Così è accaduto in materia di "patto di famiglia" (art. 768-octies del Codice civile), in materia di *franchising* (L. 129/2004), in materia di servizi di investimento (d.lgs. 179/2007, art. 2.4).

Trascorsi i canonici 15 giorni di *vacatio legis* dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 5 marzo scorso, la nuova disciplina della "mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali" è in vigore dal 20 marzo.

Con Decreto legislativo n. 28, datato 4 marzo 2010, il Governo ha dunque dato attuazione alla previsione di cui all'articolo 60 della Legge 69/2009 con cui il Parlamento aveva conferito all'organo esecutivo la delega per regolare più compiutamente la materia (1).

Il testo, approvato dal Consiglio dei Ministri il 19 febbraio di quest'anno, e passato al vaglio delle Commissioni di Camera e Senato, ha il merito, pur con le perplessità tutt'ora presenti su alcuni punti, di aver dato una sistemazione organica della normativa sull'istituto della conciliazione nel generale ambito civile e commerciale, cercando al contempo di recepire le previsioni comunitarie (2) e di realizzare il necessario coordinamento con le altre disposizioni vigenti in materia. Concetti, questi, accolti tra i principi e criteri direttivi cui il Governo ha dovuto attenersi nell'esercitare la delega (art. 60.2 l. 69/09).

Prima della regolamentazione in questione, l'unico testo di normazione sostanziale dell'istituto della conciliazione stragiudiziale amministrata è stato rappresentato, nel nostro ordinamento, dal decreto legislativo 5/2003 che, pur riferendosi alle sole materie

indicate per il proprio ambito di applicazione (materia societaria, di intermediazione finanziaria, bancaria e creditizia), ha indicato, per la prima volta, una regolamentazione specifica dell'istituto conciliativo sia con riguardo a taluni aspetti della procedura ed agli effetti speciali ad essa conferiti, sia con riguardo ai requisiti degli organismi di conciliazione deputati ad amministrarla nonché ai requisiti dei conciliatori abilitati a gestirla quali terzi neutrali e imparziali. Proprio queste caratteristiche hanno spinto il legislatore degli anni scorsi, a fare del decreto sui procedimenti societari un proprio punto di riferimento ogni qual volta si è apprestato ad introdurre il tentativo di conciliazione in materie diverse da quelle in esso indicate (3), per tal via estendendone l'applicazione, con apposite norme di rinvio, ad altri ambiti (4). Ed anche la disciplina di novella emanazione ha assunto quale proprio punto di riferimento, per espressa indicazione della delega legislativa, l'impianto normativo della conciliazione cosiddetta societaria estendendo con ciò talune previsioni del d.lgs. 5/03 all'ambito più generale della materia civile e commerciale: ad esempio, laddove è previsto che la mediazione sia svolta da appositi organismi professionali e indipendenti destinati all'erogazione del servizio di conciliazione (art. 16.1); oppure laddove è stabilito che venga istituito, presso il Ministero della giustizia, un Registro degli

IN QUESTO NUMERO

La nuova disciplina della conciliazione in materia civile - commerciale (Dott.ssa Giulia Poli)	pag. 1
La nuova "class action" in Italia (Dott.ssa Giulia Poli)	pag. 2
Formazione-Comunicazione: quel che si è fatto nel 2009 e i progetti per il 2010 (Dott.ssa Giulia Poli)	pag. 4
Agenda	pag. 8

La nuova “class action” in Italia

Dott.ssa Giulia Poli,
Responsabile
Formazione - Comunicazione
Curia Mercatorum

Si è svolto il 24 novembre scorso, presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Treviso, il Workshop dal titolo “La nuova class action in Italia”. Organizzato da Curia Mercatorum, il Centro di Mediazione ed Arbitrato promosso dall’ente camerale trevisano, con la collaborazione di Unindustria Treviso, l’evento ha voluto offrire una prima occasione di informazione sull’azione civile collettiva a tutela dei consumatori (cd. *class action*) che entrerà in funzione a partire dal prossimo primo gennaio.

Strumento nuovo per l’ordinamento italiano, ma noto da tempo presso altri, primo fra tutti quello statunitense, la class action è stata introdotta nel nostro Paese con la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria del 2008), il cui articolo 2, ai commi da 445 a 449, aveva previsto l’inserimento nel codice del consumo di un nuovo articolo, il 140 *bis*, contemplante appunto, l’«Azione collettiva risarcitoria» a tutela dei consumatori e degli utenti.

Molti i dibattiti che hanno preceduto l’introduzione del nuovo istituto, altrettanti quelli che sono seguiti, tanto che l’iniziale previsione legislativa per cui l’azione collettiva avrebbe dovuto essere applicabile a partire dal 29 giugno dello scorso anno, è stata più volte modificata posticipando la fatidica data al 1° gennaio del 2009 poi al 1° luglio successivo ed infine al prossimo 1° gennaio, nel nuovo testo stabilito dall’art. 49, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99. Gli illeciti perseguibili, comunque, saranno anche quelli maturati nel secondo semestre del 2009, posto che l’art. 49.2 della legge 99/2009, prevede l’applicabilità dell’art. 140-*bis* agli illeciti compiuti successivamente alla data della propria entrata in vigore, ossia il 16 agosto scorso (1).

Per quanto molti siano i dissensi levatisi per il continuo rinvio di efficacia della disciplina, e per il mancato riconoscimento della retroattività della stessa a partire quanto meno dall’inizio del 2009, le diverse proroghe hanno consentito di svolgere una più approfondita riflessione sul testo normativo iniziale, e quindi svilupparne in modo più dettagliato le previsioni, anche modificandole su punti rilevanti, a partire

dalla stessa rubrica del 140-*bis*, che ha ribattezzato l’azione civile ivi prevista quale «Azione di classe».

Presenti, per i saluti, il dottor Marco D’Eredità, Segretario Generale della Camera di Commercio nonché direttore di Curia Mercatorum (che ha sostituito il Presidente, Federico Tessari, impegnato fuori sede), e la dott.ssa Alessandra Pegorer, Vice Presidente di Unindustria Treviso.

Moderatore il prof. Stefano Delle Monache, Ordinario di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Padova, nonché componente della Commissione Contratti di Curia Mercatorum, il quale oltre ad aver introdotto ai numerosi presenti le novità apportate dal recente testo legislativo, ha brillantemente animato il dibattito sottolineando i punti più critici dei passaggi normativi e sollevando le perplessità che tutt’oggi suscita la novella disciplina.

Molto interessante, poi, l’intervento del prof. Marco De Cristofaro, Ordinario di Diritto processuale sempre alla Facoltà di Giurisprudenza patavina, che ha innanzitutto spiegato l’utilità, dal punto di vista economico, delle azioni di classe quali istituti nati per porre rimedio a quell’asimmetria economico-giuridica, ma soprattutto di rischio del contenzioso (il rischio processuale) che inevitabilmente si produce tra imprese e singoli nelle economie di mercato caratterizzate dalla massificazione degli scambi. In altre e povere parole, con lo strumento della *class action*, l’azione dei consumatori viene funzionalizzata al conseguimento di un obiettivo di interesse pubblico, precisamente l’individuazione e la correzione dei comportamenti scorretti e abusivi di taluni operatori commerciali, che minano il buon funzionamento del mercato, sul presupposto che le pubbliche autorità non siano in grado di rilevarli tutti. Stimolante anche il raffronto, spiegato sempre dal professor De Cristofaro, tra la *class action* statunitense e quella italiana e la descrizione delle peculiarità di quella nostrana.

Al professor Andrea Gattini, ordinario di Diritto internazionale nella Facoltà di Giurisprudenza di Padova, il compito, invece, di inquadrare l’iniziativa del nostro

¹ In tal senso, Consolo C., “Come cambia, rivelando ormai a tutti e in pieno il suo volto, l’art. 140-bis e la class action consumeristica”, ne Il Corriere Giuridico n. 10/2009.

legislatore nell'ambito dei progetti dell'Unione Europea in materia di azioni collettive risarcitorie, nella consapevolezza che coloro che hanno subito un danno diffuso e di valore relativamente basso, sono spesso scoraggiati dall'intentare un'azione individuale per danni in considerazione dei tempi, dei costi e delle incertezze che ne conseguono, tanto da rendere sfavorevole all'attore il rapporto costi-benefici dell'azione.

Dopo aver realizzato un Libro Bianco riferito alle sole azioni di risarcimento del danno subito "da chiunque" per la violazione delle norme antitrust comunitarie (2), la Commissione ha presentato, nel novembre 2008, un Libro Verde dedicato ai mezzi di ricorso collettivi (3): l'obiettivo dichiarato è di promuovere il mercato interno al dettaglio attraverso il rafforzamento della fiducia dei consumatori negli acquisti sia transfrontalieri sia nazionali, ciò che può conseguire solo se gli si dà la effettiva possibilità di far valere i propri diritti ed ottenere un adeguato ristoro in caso di danno.

Nello studio della Commissione si sottolinea l'importanza per i consumatori di disporre di mezzi di ricorso efficaci e ha annunciato l'intenzione di prendere in considerazione azioni di ricorso collettivo da parte dei medesimi.

Con l'espandersi dei mercati di consumo aumenta anche la possibilità che un gran numero di consumatori possa rimanere

vittima di pratiche commerciali scorrette identiche o analoghe da parte del medesimo operatore commerciale, e se la portata di tali irregolarità è molto ampia ne può derivare una distorsione del mercato.

L'avvocato Francesca Cavarzerani, in rappresentanza di Federconsumatori Treviso, e il prof. Paolo Moro, docente di Informatica giuridica nella Facoltà di Giurisprudenza di Padova, e componente della Commissione Contratti di Curia Mercatorum, hanno concluso gli interventi dei relatori prospettando a loro volta ulteriori spunti di riflessione per aprire un vivace dibattito coi presenti.

Buono il riscontro in termini di partecipazione e di interesse dimostrato. L'appuntamento, dunque, verrà rinnovato in futuro, per un nuovo approfondimento sui primi esiti dell'applicazione della *class action* italiana.

² COM(2008)165 definitivo, del 2.4.2008

³ COM(2008)794 definitivo, del 27.11.2008



"Un momento del convegno: da sinistra, Prof. Andrea Gattini, Prof. Marco De Cristofaro, Dott. Marco D'Eredità (Direttore Curia Mercatorum), Prof. Stefano Delle Monache, Dott.ssa Alessandra Pegorer"

Formazione e comunicazione: quel che si è fatto nel 2009 e i progetti per il 2010

Dott.ssa Giulia Poli,
Responsabile
Formazione - Comunicazione
Curia Mercatorum

Con il Workshop dal titolo *“La nuova class action in Italia”* si è chiuso, il 24 novembre scorso, l’anno formativo/informativo 2009 di Curia Mercatorum, appuntamento irrinunciabile in vista dell’applicazione delle nuove disposizioni in materia di *class action* a partire da gennaio 2010. Organizzato con la collaborazione di Unindustria Treviso, l’evento ha voluto offrire una prima occasione di informazione sull’azione civile collettiva a tutela dei consumatori (cd. *class action*), istituto introdotto nel nostro ordinamento per la prima volta e destinato a fungere da regolatore del mercato consentendo ai consumatori di difendersi dalle pratiche commerciali scorrette messe in atto da un medesimo operatore commerciale. Quali saranno gli esiti dell’applicazione della *class action* italiana sarà argomento di un nuovo approfondimento che l’Associazione si ripromette di programmare per il futuro. Per quanto riguarda gli altri eventi organizzati, nel corso del 2009, dall’Associazione nell’ambito della propria attività di informazione e divulgazione specialmente dedicata alla Regolazione del Mercato, l’attenzione è stata rivolta alla materia contrattualistica e alla responsabilità sociale d’impresa.

A febbraio si è tenuto il **Convegno di presentazione del contratto-tipo in materia di appalto di lavori privati** predisposto da Curia Mercatorum, con il supporto scientifico della propria Commissione Contratti, nell’ambito del “Progetto nazionale per la divulgazione di contratti-tipo e verifica della presenza di clausole inique nei contratti per i consumatori”. Si tratta di un Progetto, promosso da Unioncamere Nazionale in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e Isdaci (Istituto scientifico per l’arbitrato e il

The poster is for a workshop titled "LA NUOVA 'CLASS ACTION' IN ITALIA". It features a large, stylized white letter 'W' on a light orange background. At the top left is the logo for "CURIA MERCATORUM CENTRO DI MEDIAZIONE E ARBITRATO". At the top right is the logo for "UNINDUSTRIA TREVISO unione degli industriali della provincia di Treviso". The text "WORKSHOP" is written in a small black box above the 'W'. The main title "LA NUOVA 'CLASS ACTION' IN ITALIA" is centered within the 'W'. Below the title, the date and time are given: "Treviso Martedì 24 novembre 2009 ore 9.00 - 13.00". The location is listed as "PRESSO SALA CONFERENZE CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA PIAZZA BORSA 3/B - TREVISO". Contact information for more details is provided at the bottom: "Per informazioni e adesioni da comunicare entro il 20 novembre: Curia Mercatorum c/o Centro Cristallo Via Roma, 4 - 31020 Lancenigo di Villorba (TV) Tel. 0422 91 78 91 - Fax 0422 91 78 95 E-mail: info@curiamercatorum.com http://www.curiamercatorum.com http://www.webcuria.com". At the bottom right, it states "LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA". On the far right edge, the word "WORKSHOP" is written vertically in white on a black background.

diritto commerciale), ed al quale hanno aderito numerose Camere di commercio italiane, con lo scopo di predisporre, e successivamente divulgare a livello nazionale, contratti standard scervi da clausole vessatorie ma anche pareri sulla possibile presenza di clausole inique nei modelli contrattuali già in uso nei principali settori economici. I contratti-tipo così predisposti sono strumenti che consentono di regolare in modo trasparente i rapporti contrattuali tra imprese e consumatori, quindi prevenendo l’insorgere di eventuali problemi nell’interpretazione e/o nell’attuazione dei

rispettivi impegni in sede di adempimento del contratto. Obiettivo ultimo del Progetto, in definitiva, è di mettere a disposizione di tutti gli operatori economici (imprese, consumatori, rispettive Associazioni) il frutto di un'attività del sistema camerale che, nell'ambito della funzione di Regolazione del mercato ad esso riconosciuta dalla legge 580/93, intende assicurare, nell'interesse generale dell'economia, regole trasparenti ed eque che possano produrre una corretta concorrenza tra le imprese ed una maggiore tutela ai consumatori. Grazie alla collaborazione degli esponenti delle Associazioni di categoria interessate e delle Associazioni di consumatori, che hanno consentito di realizzare una proficua concertazione a livello sia locale sia nazionale, sono stati realizzati ben 13 contratti-tipo e 5 pareri, oggi liberamente fruibili tramite la banca dati dell'Unione Nazionale (www.unioncamere.it/clausole_contratti/).

WORKSHOP

CONVEGNO DI PRESENTAZIONE
Contratto-tipo
Appalto di lavori privati

Treviso
Venerdì 27 febbraio 2009
ore 9.15 - 13.00

PRESSO
SALA CONFERENZE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRICOLTURA
PIAZZA BORSA 3/B - TREVISO

Per informazioni e adesioni da comunicare entro il 24 febbraio:
Curia Mercatorum c/o Centro Cristallo
Via Roma, 4 - 31020 Lancenigo di Villorba (TV)
Tel. 0422 91 78 91 - Fax 0422 91 78 95
E-mail: info@curiamercatorum.com
<http://www.curiamercatorum.com>
<http://www.webcuria.com>

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

W O R K S H O P

WORKSHOP

CSR:
INNOVARE IN TEMPI
DI CRISI?

Treviso
Venerdì 26 giugno 2009
ore 9.00 - 13.00

PRESSO
SALA CONFERENZE
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO AGRICOLTURA
PIAZZA BORSA 3/B - TREVISO

Per informazioni e adesioni da comunicare entro il 19 giugno:
Curia Mercatorum c/o Centro Cristallo
Via Roma, 4 - 31020 Lancenigo di Villorba (TV)
Tel. 0422 91 78 91 - Fax 0422 91 78 95
E-mail: info@curiamercatorum.com
<http://www.curiamercatorum.com>
<http://www.webcuria.com>

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

W O R K S H O P

Per quanto riguarda la Camera di Commercio di Treviso e Curia Mercatorum, la scelta di predisporre un contratto-tipo per l'appalto di lavori privati è stata dettata dalla volontà di offrire un prodotto di utile riferimento per un settore economico che rappresenta un punto di forza per la nostra provincia: il testo, pubblicato nel vol. 17 della collana dell'Associazione "Atti giuridici - Proceedings", è disponibile presso la sede operativa della stessa oppure direttamente scaricabile dal rispettivo sito internet:

www.curiamercatorum.com

Infine, il terzo appuntamento scientifico-divulgativo dell'anno, svoltosi il 26 giugno del 2009, ha trattato il tema della Responsabilità sociale d'impresa: col titolo "*CSR: Innovare in tempi di crisi?*", il workshop ha affrontato l'argomento della CSR (*Corporate Social Responsibility*) attualizzandolo nel contesto della crisi economica che stiamo attraversando. Un particolare approfondimento è stato dedicato all'istituto della conciliazione quale utile

strumento cui le imprese possono ricorrere per risolvere in maniera efficiente e veloce le controversie con i propri partner commerciali ma anche per risolvere i problemi che possono crearsi all'interno del contesto aziendale. La produttività dell'impresa può risentire, infatti, delle problematiche esistenti nell'ambiente di lavoro: in genere gli ambiti implicati sono l'organizzazione del lavoro e gli orari, la cultura aziendale, gli aspetti contrattuali e legislativi, i servizi offerti ai dipendenti. Cercare di capire quale sia la situazione all'interno dell'azienda dal punto di vista degli orari e delle modalità di lavoro, della distribuzione degli incarichi in termini sia temporali sia quantitativi, e così via, analizzando il contesto da un punto di vista complessivo piuttosto che esaminare i problemi come questioni inerenti ai singoli, a sé stanti, significa intraprendere un cammino di sviluppo di una cultura aziendale collaborativa che può costituire una importante opportunità di crescita per l'azienda.

Passando agli appuntamenti formativi strettamente connessi all'attività principale di Curia Mercatorum, ossia le procedure di conciliazione ed arbitrato, si sono tenuti, a febbraio, marzo e ottobre, i corsi di aggiornamento rivolti ai conciliatori camerati: sulla base degli standard formativi uniformi stilati da Unioncamere Nazionale nel 2005, e recepiti sin da subito dall'Associazione, l'ottenimento ed il mantenimento dell'iscrizione negli elenchi dei conciliatori degli organismi di conciliazione costituiti dalle Camere di Commercio che ad essi aderiscono, è subordinata ad una preparazione di base e ad un obbligo di aggiornamento continuo attraverso la frequenza di appositi corsi con cadenza almeno biennale.

Organizzati con il supporto scientifico dall'Associazione Equilibrio di Bologna, sotto l'esperta guida della direttrice didattica, avvocato e conciliatrice Ana Uzqueda, il primo degli appuntamenti è stato dedicato a *“Le novità normative in ambito conciliativo e lo sviluppo delle tecniche trasversali del conciliatore”*, per un aggiornamento sul quadro normativo generale, sulle novità in

ambito comunitario e sulle proposte di riforma in materia di conciliazione e mediazione civile e commerciale; il secondo corso, invece, è stato indirizzato alla **formazione specialistica in materia societaria**, quindi alle procedure gestite ai sensi degli artt. 38/40 del d.lgs. 5/03; infine il terzo, intitolato *“La gestione del rapporto con i consulenti delle parti”*, ha affrontato il tema dell'analisi e del miglioramento delle interazioni con i consulenti delle parti durante la procedura di conciliazione. Anche le Camere di Commercio di Pordenone e Gorizia, associate di Curia Mercatorum, hanno dedicato quest'anno un proficuo impegno per avvicinare l'offerta formativa ai conciliatori residenti nelle province friulane: incentivate anche dallo stimolo dei locali ordini professionali, specialmente quello forense, hanno organizzato, per quanto riguarda Pordenone, un Seminario sulle *“Tecniche avanzate di comunicazione per la gestione efficace della procedura conciliativa”* ed un Corso di specializzazione per i professionisti individuati dal DM 222/04, ossia in materia societaria, mentre Gorizia ha realizzato un corso base di formazione per conciliatori conforme ai requisiti stabiliti dalla normativa per l'iscrizione nell'elenco ministeriale dei conciliatori abilitati a gestire procedure ai sensi degli artt. 38/40 d.lgs. 5/03.

PROGETTI PER IL 2010

Passando alla programmazione 2010, oltre agli appuntamenti formativi di aggiornamento rivolti ai conciliatori già iscritti nei propri elenchi, previsti per la primavera, Curia Mercatorum intende organizzare, nell'autunno, un corso di formazione base: numerose, infatti, sono le manifestazioni di interesse raccolte in tal senso negli ultimi mesi, interesse che si dimostra in continua e significativa crescita, certamente in ragione della riforma normativa che il Governo ha varato in materia di mediazione civile e commerciale. Un approfondimento sulle imminenti novità normative sarà certamente oggetto di un Workshop che l'Associazione ha in

programma non appena emanato il decreto legislativo in cantiere. A seguire è previsto un seminario in materia di arbitrato.

Un convegno sarà, poi, senz'altro dedicato alla presentazione del contratto tipo di subappalto di lavori privati: nell'ambito del nuovo progetto promosso e coordinato da Unioncamere Nazionale per il Tavolo di Lavoro per l'attività di predisposizione dei contratti tipo, dei pareri sulle clausole inique e dei codici di condotta, di cui si è parlato poco sopra, Curia Mercatorum ha, infatti, assunto l'incarico di elaborare un contratto tipo in materia di subappalto di lavori privati. Dell'ultimazione dei lavori verrà data notizia in occasione, appunto, di un apposito convegno ed il prodotto realizzato

sarà messo a disposizione di tutti gli operatori economici interessati.

Altri due eventi in materia contrattualistica e di CSR sono previsti nella programmazione convegnistica del 2010, probabilmente a inizio estate e in autunno. Per chi fosse interessato a seguire le attività formative-informative di Curia Mercatorum, il suggerimento è di consultare il sito dell'associazione (www.curiamercatorum.com) ovvero, più comodamente, iscriversi alla sua mailing list in modo da poter ricevere, al proprio indirizzo di posta elettronica, gli inviti alla partecipazione che l'Associazione divulgherà in tempi adeguati.

continua da pag. 1 - La nuova disciplina della conciliazione in materia civile - commerciale

organismi di conciliazione, vigilati dal medesimo Ministero (art.16.2) (5), altresì prescrivendo che i requisiti per l'iscrizione nel Registro e per la sua conservazione siano stabiliti con decreto del Ministro della giustizia (6); e ancora, indicando l'introduzione, a favore delle parti, di forme agevolative di carattere fiscale (art. 17) (7) e attribuendo al verbale di conciliazione efficacia di titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale (art. 12) (8).

Su altri aspetti, inoltre, la nuova disciplina, sempre attuando la delega del legislatore, non si è limitata a riprendere quanto già stabilito dal legislatore del 2003, bensì ne ha ampliato le potenzialità e l'ambito di applicazione, evidentemente con l'intento di dare un nuovo e più deciso impulso all'utilizzo della conciliazione nell'ordinamento giuridico italiano: ad esempio, si pensi al riconoscimento agli organismi di conciliazione costituiti dagli ordini degli avvocati o, per le controversie in particolari materie, da altri ordini professionali, dell'iscrizione di diritto nel Registro ministeriale di cui sopra, ciò che il d.lgs. 5/03 ammetteva, invece, per i soli organismi creati dalle Camere di Commercio (9): per tal via, dunque, anche gli ordini professionali saranno spronati a contribuire

all'affermazione della cultura conciliativa nel nostro Paese. Lo stesso intento si ritrova, evidentemente, nella prescrizione dell'introduzione del dovere dell'avvocato di informare il cliente, prima dell'instaurazione del giudizio, della possibilità di avvalersi dell'istituto della conciliazione (art. 4). L'obiettivo più generale e urgente del legislatore di deflazionare il contenzioso che sovraccarica le giurisdizioni civili ordinarie attraverso l'incentivazione dell'istituto conciliativo, emerge, invece, laddove la disciplina delegata mira a indurre sia i conciliatori sia le parti in controversia a sfruttare appieno l'occasione dell'incontro di conciliazione impegnandosi e collaborando nella ricerca di una soluzione volontaria alla controversia in atto: da un lato, infatti, è previsto che, qualora le parti raggiungano un accordo, al conciliatore sia riconosciuta una maggiorazione del suo compenso, da intendersi quindi quale premio per l'impegno profuso (e sul punto forti sono le perplessità di chi si occupa da tempo di conciliazione, ritenendo inopportuno influenzare l'impegno del conciliatore per facilitare l'accordo con la prospettiva di una maggiore indennità); dall'altro è prescritto che, in caso di fallimento della conciliazione, non solo venga dimezzato il beneficio fiscale della detrazione d'imposta riconosciuta alle spese di mediazione, ma altresì che il giudice

⁵ Cfr. art. 38, commi 1 e 2, d.lgs. 5/03.

⁶ Cfr. art. 38, comma 3, d.lgs. 5/03.

⁷ Cfr. art. 39, commi 1 e 2, d.lgs. 5/03.

⁸ Cfr. art. 40, comma 8, d.lgs. 5/03.

⁹ Per le Camere di Commercio è invece affermato il diritto di ottenere l'iscrizione dei propri organismi di conciliazione, ad oggi iscritti nel vigente Registro ministeriale ai sensi del d.lgs. 5/03, anche nel nuovo Registro da istituire ai sensi della progettata riforma.

Agenda

**CEDR (Centre for Effective
Dispute Resolution)**
Law and practice for non-lawyer
mediators
Wednesday 31 March 2010
IDRC, 70 Fleet Street,
London EC4Y 1EU
Per info e prenotazioni:
+44(0)20 7536 6000,
e-mail training@cedr.com

Breakfast Briefing - The use of
mediation in construction
disputes, with Nicholas Gould
Thursday 15 April 2010
IDRC, 70 Fleet Street,
London EC4Y 1EU
Per info e prenotazioni:
asullivan@cedr.com

Workplace Mediation Skills
Training
Wednesday 21 April 2010
21, 22, 23 April 2010
IDRC, 70 Fleet Street,
London EC4Y 1EU
Per info e prenotazioni:
+44(0)20 7536 6000,
e-mail events@cedr.com

Mediation Refresher and Peer
Practice Session
Wednesday 9 June 2010
Timings TBC
IDRC, 70 Fleet Street,
London EC4Y 1EU
Per info e prenotazioni:
+44(0)20 7536 6000,
e-mail events@cedr.com

CEDR Certificate in Advanced
Negotiation - Summer 2010
Thursday 17 June 2010
17-18 June 2010, 9-10
September 2010, 11, 12 & 13
November 2010
Selsdon Park, Addington Road,
Sanderstead, Surrey. CR2 8YA
Per info e prenotazioni:
0207 536 6000,
rhowell@cedr.com,
training@cedr.com

WIPO (World Intellectual Property Organization)

WIPO Workshop for Mediators
in Intellectual Property Disputes
May 6, 2010 to May 7, 2010
(Geneva, Switzerland)
34 chemin des Colombettes,
1211 Geneva 20, Switzerland
Per info e prenotazioni:
Tél: (41-22) 338 8247
Fax: (41-22) 338 8337
E-mail:
arbitr.meetings@wipo.int
URL:
<http://www.wipo.int/amc/en/events>

del processo eventualmente instaurato successivamente possa escludere la ripetizione delle spese legali della parte vittoriosa anche condannandola a rimborsare quelle della parte soccombente, nonché a pagare un'ulteriore somma a titolo di contributo unificato, qualora la decisione giudiziale "corrisponda interamente" al contenuto dell'accordo proposto dal conciliatore in sede di procedimento di conciliazione. Tale previsione, pur con qualche differenza di rilievo, ripropone quanto già stabilito dall'art. 40, comma 5, del d.lgs. 5/03.

Ulteriori disposizioni contenute nella delega al Governo hanno portato, poi, ad una più compiuta regolamentazione dell'istituto rispetto a quella previgente: trascurando quelle più attinenti alla procedura, la cui incidenza rileva specialmente per gli organismi che la amministrano, la previsione di maggior impatto riguarda senz'altro l'ambito di applicazione assegnato alla riforma. La disciplina si rivolge, infatti, alla conciliazione delle controversie civili e commerciali (art. 2), come preannuncia lo stesso titolo del decreto, quindi interesserà tutte le controversie vertenti su diritti disponibili in materia civile o commerciale. Non solo. Sempre sul fronte dell'ambito di applicazione le nuove regole porteranno un cambiamento che si può dire epocale in materia di conciliazione: statuisce, infatti, l'articolo 5 del testo normativo, che l'esperimento della mediazione costituisca condizione di procedibilità della domanda giudiziale per alcune categorie di controversie, precisamente per le controversie "in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno

derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari".

La mediazione, dunque, è destinata ad assumere un ruolo essenziale nelle vicende giudiziali dei cittadini: ma, se da un lato ciò può apparire un'indubbia opportunità per diffonderne l'utilizzo, nondimeno parimenti indubbio è che altrettanto forte sia il rischio di trasformare questa occasione in un ulteriore fardello per chi si appresta ad intraprendere un'azione in giudizio.

Il momento è delicato: per tutti coloro che, come le Camere di Commercio, hanno portato avanti in questi anni il difficile compito di introdurre nel nostro Paese la cultura della conciliazione, credendo fortemente nelle potenzialità di questo strumento di risoluzione delle controversie e maturando una pluriennale esperienza che ha consentito di acquisire specifiche competenze in materia, è chiaro come sia essenziale non perdere di vista i fondamenti che governano la conciliazione e nei quali si sostanzia la sua efficacia: la volontarietà dell'accordo; la riservatezza, l'agilità ed informalità della procedura; l'accessibilità alla stessa per entrambe le parti, e la possibilità di accedervi senza necessità di ricorrere ad un professionista legale. L'auspicio, a questo punto, è che l'attuazione della nuova disciplina consenta di realizzare le sagge considerazioni a suo tempo formulate dalla Commissione europea sulle procedure di conciliazione: "Se si vuole che tali procedure costituiscano un'alternativa realistica ad una controversia portata avanti in tribunale esse devono essere tali da ovviare ai problemi correlati dei costi, dei tempi, della complessità e della rappresentanza".

CURIA MERCATORUM
Via Roma, 4 - Centro Cristallo
31020 Lancenigo di Villorba (TV)
Tél. 0422.917891
Fax 0422.917893
<http://www.curiamercatorum.com>
<http://www.webcuria.com>
e-mail: info@curiamercatorum.com

Chiuso in macchina il
19 Marzo 2010

NEWSLETTER
Anno XIII - Numero 3-4/2009
Periodico trimestrale
<http://www.curiamercatorum.com>
e-mail: info@curiamercatorum.com

Reg. Trib. TV n° 1024
Poste Italiane S.p.A
Spedizione in abbonamento Postale
70% - DCB TV
TAXE PERÇUE (Tassa riscossa)

DIRETTORE RESPONSABILE
Marco D'Eredità

REDAZIONE
Giulia Poli
Adam Leopoldo Salama
Laura Biasin

Stampa: Grafiche San Vito
V.lo Biban, 21 - Biban di Carbonera (TV)
Tél. 0422.445787 - Fax 0422.699161